

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-12-2020

ISOLE

GIORNALE DI SICILIA PALERMO	21/12/2020	13	In centro tanta folla e pochi controlli <i>Simonetta Trovato</i>	2
agrigentonotizie.it	20/12/2020	1	Piazza Vittorio Emanuele, "saltano" tre posteggi: andranno al Genio civile <i>Redazione</i>	3
cagliaripad.it	20/12/2020	1	Covid, gli aggiornamenti sulle terapie intensive in Sardegna <i>Redazione</i>	4
strettoweb.com	20/12/2020	1	Coronavirus, oggi in Calabria 1 morto, 261 guariti e 224 nuovi casi. Il 96,3% degli attualmente positivi è asintomatico [DATI] <i>Redazione</i>	5
messinaora.it	20/12/2020	1	Pioggia a Messina in serata, il Sindaco diffonde l'allerta meteo <i>Redazione</i>	6
unionesarda.it	21/12/2020	1	Auto nel fossato sulla Statale 131, la vittima è un operaio di 25 anni <i>Redazione</i>	7
sardiniapost.it	20/12/2020	1	Solinas e Satta indagati, clausola tolta: modificato il secondo contratto del Dg <i>Redazione</i>	8
corrieredisciaccia.it	20/12/2020	1	Gioia natalizia in piazza Scandalizzato grazie ai volontari della Protezione civile <i>Redazione</i>	9
lanuovasardegna.it	20/12/2020	1	Unione del Coros, insediati i nuovi sindaci <i>Redazione</i>	10
lanuovasardegna.it	21/12/2020	1	"Attivi solidali" doni di Natale per i bisognosi <i>Redazione</i>	11
lanuovasardegna.it	21/12/2020	1	Il consiglio comunale approva il piano di protezione civile <i>Redazione</i>	12
lanuovasardegna.it	20/12/2020	1	Per rifare il sistema idrico servono 5 milioni e mezzo <i>Redazione</i>	13
siracusanews.it	20/12/2020	1	Disastri ambientali, ecco quanto spende Siracusa per soccorso e Protezione Civile <i>Redazione</i>	14

In centro tanta folla e pochi controlli

[Simonetta Trovato]

Un'altra domenica bestiale tra code e assembramenti: la frenesia dello shopping ha portato a calpestare tutte le norme anti-Covid. Una marea umana si riversa nelle strade, quasi impossibile arginarla per le forze dell'ordine. Simonetta Trovato In barba a qualsiasi divieto, esortazione, richiamo, preghiera. Ieri pomeriggio i palermitani sono usciti allo scoperto come i babbalud dopo la pioggia. Centinaia e centinaia di persone, famiglie, coppie, ragazzi, con sacchetti di regali e senza, con i cellulari schiacciati all'orecchio e con i bambini nel passeggino, con i cani e senza i cani. Insomma, gente. Di ogni età. Senza paura. Il Covid vai bene una foto ricordo dinanzi alla scalinata del Teatro Massimo sbirri luccicante, cope ita di stelle di Naiaie. Eipoveri poliziotti-una sola volante in piazza Massimo, dopo ne arriva un'altra, sparuta - li guardano sconcertati, non tentano neanche di fermare le persone, evitare i gruppicci che si fermano o gli assembramenti (ma quanto piace questa parola agli italiani!). Ma lei crede che possiamo dire qualcosa - dice un agente sconsolato -. Ho provato e mi hanno risposto male. Dovremmo essere un gruppo importante e allora ci ascolterebbero. Tre agenti di polizia e un vigile donna incrociati dalla cronista nella zona più affollata, tra le 17 e le 18,30. Magari ce ne saranno stati altri, anche in orari diversi, ma chi seri ve non li ha visti. Dalla prefettura spiegano che già da ieri i controlli sono stati potenziati ma non è chiaro il numero di pattuglie impegnate (era polizia, carabinieri, finanza e vigili urbani, più la Protezione civile). Il Comitato per l'ordine e la sicurezza, presieduto dal prefetto Giuseppe Forlani, aveva predisposto i controlli sui principali luoghi di accesso alla città, ma per le arterie dello shopping si parla di un lasso di tempo che va dal 24 dicembre all'1 gennaio (cioè quando di fatto dovremmo già essere in pieno lockdown): di questo ultimo weekend festivo non c'è traccia. Certo, vige il divieto del sindaco di fermarsi in gruppi, sedersi sulle panchine o sugli scalini del teatro, ma sono regole al vento. Una vigilessa si ferma di fronte al negozio di via Volturno dove, già al di là della vetrina, si intuisce la folla. Questi sono pazzi - dice - li chiudiamo. "Signori, uscite, siete troppi". La risposta è sempre la stessa, ci avete rovinato la vita, lasciateci il Natale. L'agente tenta di raggiungere i negozianti ma c'è troppa gente. Niente, lascio perdere e chiamo in centrale. E se ne va. L'asse dello shopping è sempre lo stesso, piazza Croci fino al Politeama, ma qui si ragiona, mentre via Ruggero Settimo e via Maqueda sono un tappeto di cristiani. Dinanzi agli store principali - oltre ai soliti Tezenis, Pandora, Yamamay, si aggiungono Ovs, Pinkie e persino H&M con una vente privée, che per le fashion addicted suona come Eldorado, visto che indica sconti eccezionali - ci sono code consistenti. Sono venuta a dare un'occhiata con mia figlia, negli altri giorni non è possibile e a Natale non si potrà uscire dice Martella Giardina. Già, Natale. Ma non c'erano esortazioni a non uscire, a non creare code e folla? Ci chiudono come bestie. E allora? Come facciamo con i bambini, cosa regaliamo a questi poveri figli?, dice Matteo. Strappalacrime, da libro Cuore, mancano solo il gelo e la neve. Lei scherza, si vede che non ha figli. Natale senza regali non è Natale. Giorgia e Martina sfoggiano vestitini da festa e parigine. Non potremo vederle con le amiche, andare dai nonni, scambiarsi regali con i compagni. Mache Natale è? >. C'è il Covid. Sì, ma siamo state chiuse per mesi, e quest'estate siamo uscite. Non potevano pensarci prima?. Questo ultimo Dpcm sembra aver scatenato la rabbia, il lacerato nascosto sempre sul filo del lecito in cui il palermitano è maestro. Ma è in buona compagnia... con tutta Italia. CSIT") Dopo la pioggia il caos Una signora: necessario comprare ora. Un uomo: come si fa senza regali? E tutti stazionano... -tit_

Piazza Vittorio Emanuele, "saltano" tre posteggi: andranno al Genio civile

[Redazione]

Non c'è però traccia del progetto che avrebbe dovuto liberare tutta l'area di piazzale Rosselli dagli stalli riservati all'ufficio regionale Covid o non Covid, smart working o non smart working, la sosta in centro città è tornata ad essere un problema. In questi giorni, soprattutto, grazie all'approssimarsi delle festività natalizie, larga parte delle piazze Aldo Moro e Vittorio Emanuele risultavano stracolme di mezzi, con una difficoltà oggettiva a rintracciare un posto in cui parcheggiare. Difficoltà che non sono solamente dei comuni cittadini, a quanto pare, ma anche degli enti che insistono in quella area del centro città, tanto che in "soccorso" è arrivato il Municipio, il quale ha deciso di destinare tre stalli di sosta ai mezzi del Genio Civile tra quelli utilizzati per la gestione di potenziali emergenze (funzioni di protezione civile soprattutto). Niente di strano - anche se non saranno certamente contenti residenti e automobilisti - se non fosse che però il Genio ha già un parcheggio dedicato che è tra l'altro da tempo al centro di non poche polemiche. Anzi. Da tempo l'ufficio regionale si era impegnato ad abbattere il muro e rimuovere la propria area di sosta riservata che si trova all'interno di piazzale Rosselli, al fine di rendere pienamente fruibile il parcheggio dei bus e che oggi costringe i mezzi più grandi a sostare proprio in una delle porzioni di piazza Vittorio Emanuele. Quell'area fu "recuperata" dal Comune dopo lunga interlocuzione con la Regione, ma non è stata ancora oggi riconsegnata. Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Agrigento usa la nostra Partner App gratuita! Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2011-2020 - AgrigentoNotizie Supplemento al plurisettimanale telematico PalermoToday reg. al Tribunale di Roma n. 272/2013. P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Covid, gli aggiornamenti sulle terapie intensive in Sardegna

[Redazione]

DaRedazione Cagliaripad-20 Dicembre 2020[155450075-959f0da1-218e-4c87-bbac-027552ef6556-681x409]
 Coronavirus, secondo gli ultimi dati forniti dalla Protezione Civile Italia, la Sardegna si trova al tredicesimo posto, nella classifica dei pazienti interapia intensiva. L'Isola, con i suoi 53 casi gravi di Covid-19, si trova dietro il Friuli (55) e Marche (64): +-----+ Lombardia 583 +-----+ Veneto 339 +-----+ Lazio 306 +-----+ Piemonte 221 +-----+ Emilia Romagna 201 +-----+ Toscana 187 +-----+ Sicilia 178 +-----+ Puglia 162 +-----+ Campania 119 +-----+ Liguria 70 +-----+ Marche 64 +-----+ Friuli Venezia Giulia 55 +-----+ Sardegna 50 +-----+ P. A. Trento 49 +-----+ Umbria 44 +-----+ Abruzzo 42 +-----+ P. A. Bolzano 20 +-----+ Calabria 22 +-----+ Molise 11 +-----+ Basilicata 9 +-----+ Valle Aosta 4 +-----+ TOTALE 2.743 +-----+ Qui di seguito il grafico con i dati a livello nazionale fornito dalla Protezione civile:[download-32]

Coronavirus, oggi in Calabria 1 morto, 261 guariti e 224 nuovi casi. Il 96,3% degli attualmente positivi è asintomatico [DATI]

[Redazione]

20 Dicembre 2020 17:42 Coronavirus, il bollettino della Regione Calabria di oggi 20 dicembre Oggi in Calabria ci sono stati 1 morto, 261 guariti e 224 nuovi casi positivi al Coronavirus su 1.926 persone sottoposte a tampone. Nelle ultime 24 ore in Calabria è risultato positivo 11,63% dei soggetti sottoposti a test, un dato in leggero aumento rispetto a ieri. Il numero dei casi in Calabria dall'inizio della pandemia è di 21.151 persone su 399.378 soggetti sottoposti a test. La percentuale dei positivi su controllati è del 5,29% ed è di gran lunga la più bassa d'Italia. In Calabria sono state sottoposte a tampone addirittura 18,88 persone per ogni positivo. In nessuna Regione d'Italia sono stati sottoposti a tampone così tante persone rispetto ad ogni caso positivo. E il dato più importante che testimonia il numero di tamponi effettuati rispetto alla reale diffusione della pandemia, ed è il numero più alto di tutta Italia. La Calabria, con questi dati, è in assoluto la Regione meno colpita d'Italia dalla pandemia. Il bilancio aggiornato ad oggi in Calabria è di: 21.151 casi totali 422 morti 12.260 guariti 8.469 attualmente positivi 287 (-3) ricoverati in ospedale (3,38%) 22 (+1) ricoverati in terapia intensiva (0,25%) 8.160 (-36) in isolamento domiciliare (96,35%) Ecco il grafico con andamento dei nuovi casi di contagio giornaliero in Calabria: [coronavirus-grafico-calabria-20-dicembre-1024x688] Note: Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Pioggia a Messina in serata, il Sindaco diffonde l'allerta meteo

[Redazione]

[Maltempo-696x525]di Michele Bruno Nonostante le previsioni di ieri, il tempo è rapidamente cambiato in serata, a Messina. Si stanno verificando dei rovesci di pioggia in Città. Era prevista pioggia debole tra pomeriggio e serata. Il Sindaco ha fatto chiamare alle case dei messinesi per notificare l'allerta meteo, che durerà ancora domani. Per la Protezione Civile Regionale l'allerta iniziale era giallo per oggi e verde per domani, cioè livello di attenzione. Evidentemente le cose sono cambiate e l'allerta è diventata più alta. Il Sindaco, come tutte le volte, ha avvertito di non sostare in luoghi pericolosi per incolumità propria, come sotto gli alberi (rischio fulmini), o in prossimità dei torrenti. Ricordando ai lettori di prestare molta attenzione in caso si debba uscire per necessità, aggiorneremo sui prossimi sviluppi.

Auto nel fossato sulla Statale 131, la vittima è un operaio di 25 anni

Auto nel fossato sulla Statale 131, la vittima è un operaio di 25 anni. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

L'anno 2020 che sta per concludersi registra l'ennesima vittima della strada. La nuova croce è stata piantata nella tarda serata di ieri lungo la Statale 131. La vittima è Francesco Scano, 25 anni, operaio di Santa Giusta, viaggiava su una Bmw 320, uscita di strada nella pericolosa discesa di Santa Cristina, all'altezza del chilometro 114. La berlina ha sbandato ed è uscita di strada; il giovane, che non era alla guida, è morto sul colpo. Quando sul luogo dell'incidente sono arrivati i soccorsi il medico del 118 ha potuto solo constatarne il decesso. L'auto, dopo aver superato lo svincolo di Paulilatino, stava percorrendo la discesa, già teatro di altri gravi incidenti, quando è accaduto l'imprevisto. Per cause che dovranno essere accertate, non si esclude l'elevata velocità, la Bmw ha sbandato in una curva ed è finita fuori strada. Dopo aver abbattuto un cartello segnaletico ed alcuni alberi ha letteralmente sorvolato il guardrail laterale finendo nel fossato tra gli alberi di ulivo e la macchia mediterranea. Dopo un volo di circa 15 metri si è capovolta riducendosi ad un ammasso di lamiere. I soccorsi sono stati tempestivi; sul luogo dell'incidente sono arrivate le ambulanze del 118, la polstrada di Macomer ed i vigili del fuoco del distaccamento di Abbasanta. Il medico del 118 ha accertato la morte di Francesco Scano a causa di un grave trauma cranico. I feriti sono stati trasferiti al pronto soccorso del San Martino, solo per accertamenti. Gli agenti della polstrada, diretti dal comandante della sezione di Nuoro, Leopoldo Testa, hanno effettuato i rilievi di legge. Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Solinas e Satta indagati, clausola tolta: modificato il secondo contratto del Dg

[Redazione]

Tutto ciò premesso, ingegner Belloi, nella non auspicata ipotesi in cui sia accertata la mancanza dei requisiti di legge concernenti l'incarico relativo alla conferite funzioni di direttore generale della Protezione civile, si impegna sin da ora, dietro semplice richiesta degli uffici, a rifondere a titolo risarcitorio alla Regione autonoma della Sardegna un importo pari alle somme indebitamente percepite in regione dell'incarico. Così è scritto nel secondo contratto che Antonio Pasquale Belloi ha firmato il 30 gennaio del 2020. Belloi è il capo della Protezione civile, una nomina costata al presidente Christian Solinas che li ha fortissimamente voluto accusa di abuso d'ufficio e tentata concussione insieme all'assessora al Personale, la leghista Valeria Satta, e alla capo di gabinetto del governatore, Maria Grazia Vivarelli. Belloi, quel 30 gennaio, aveva firmato il secondo contratto dopo aver prestato servizio per un mese senza formalizzazione del rapporto di lavoro, come risulta nella denuncia arrivata anche sul tavolo del premier Giuseppe Conte. Nella pubblica amministrazione, e per di più nel massimo ruolo di responsabilità quale quello del Dg, non si era mai visto un simile caso. Di certo, il ritardo nel ratificare la posizione di Belloi dopo il primo mini mandato cominciato a settembre 2019 e scaduto a dicembre, era legato anche ai requisiti dell'ingegnere, che come unica esperienza dirigenziale poteva vantare il coordinamento della polisportiva dei vigili del fuoco, a Nuoro (leggi qui). È evidente che in Regione, se hanno inserito quella clausola nel secondo contratto di Belloi, erano dubbi sul possesso dei requisiti. Tanto che il dirigente dell'assessorato al Personale, Federica Loi, la responsabile del Servizio gestione che aveva scritto e firmato il contratto in rappresentanza della Regione, [IMG-20201218-WA0012-600x554] parla addirittura di somme indebitamente percepite. Ripetiamo: è il 30 gennaio. È passato appena un mese e spiccioli dal voto in Consiglio regionale della leggina Salva-Dg, avvenuto la notte del 22 dicembre. Con quella norma vengono cambiate le regole di ingaggio dei Dg, inserendo anche le attitudini, non solo i titoli comprovati. Fatto sta che nell'ultimo contratto di Belloi, quello firmato lo scorso 30 giugno con validità triennale, quella clausola sparisce. Intanto nell'assessorato al Personale, per nulla ambito (era andato dopo sei mesi anche il Dg), l'incarico era stato affidato a Silvia Cocco, firmataria dell'atto pubblico a nome della Regione, ma totalmente estranea all'indagine al pari della Loi. Di sicuro il particolare della clausola nel contratto di Belloi non sarà sfuggito al pm Andrea Vacca, che ha in mano il fascicolo sull'indagine contro Solinas, Satta e Vivarelli. Finiti sotto accusa anche per la nomina di un altro Dg, quella alla presidenza, Silvia Curto, che ugualmente, stando alla ricostruzione del magistrato inquirente, non aveva esperienza quinquennale richiesta dalla legge per esercitare il ruolo di Dg nella pubblica amministrazione, come denunciato anche dal sindacato Sdircs che contro i due direttori nominati da Solinas aveva presentato un doppio ricorso (leggi qui). Sia Belloi che la Curto sono scelte del governatore: il primo, ingegnere evigile del fuoco, è un sardista; la seconda è un'avvocata che lavorava nello studio del costituzionalista Costantino Murgia prima di approdare in Regione. Alessandra Carta (@alessacarta on Twitter) primo piano

Gioia natalizia in piazza Scandaliato grazie ai volontari della Protezione civile

[Redazione]

SCIACCA. Volontari della protezione civile in centro storico per allietare la serata natalizia dei bambini. In prossimità del grande albero di Natale di piazza Angelo Scandaliato, i volontari dell'associazione nazionale Vigili del fuoco in congedo hanno invitato i più piccoli a fare delle foto con un figurante con il vestito di Babbo Natale. Le famiglie hanno apprezzato questo ulteriore momento di disponibilità offerto da questo gruppo che ormai da mesi mette a disposizione il proprio tempo quotidiano per servizi utili alla collettività. Condividi Ad Here: 700x90

Unione del Coros, insediati i nuovi sindaci

L'assemblea ha ratificato il nuovo organigramma e approvato il progetto di marketing territoriale

[Redazione]

OSSI. Giovedì pomeriggio si è tenuta l'ultima assemblea dei sindaci del 2020 dei comuni che fanno capo all'Unione del Coros. Una riunione partecipata e in presenza, aperta con la presa d'atto dell'ingresso dei nuovi componenti dell'assemblea e dell'insediamento dei sindaci neo eletti. Oltre ai confermati sindaci di Usini Antonio Brundu e di Ploaghe Carlo Sotgiu, la rappresentanza del Comune di Ittiri è stata affidata al consigliere comunale Cristiano Carassino, delegato dal sindaco Antonio Sau. Per il Comune di Ossi torna nell'assemblea il sindaco Pasquale Lubinu, tra i promotori dell'Unione stessa già dal 2011. L'assemblea, guidata dal presidente Carlo Sotgiu, ha fatto la quadra su tutta una serie di progetti, proposte di delibere e atti importanti che necessitavano di essere condivisi e approvati. Come la funzione associata del marketing territoriale, definitivamente approvata, che potrà diventare un valido strumento di promozione territoriale, complementare all'importante lavoro progettuale del Patto territoriale finanziato dalla Regione, con tantissime opere pubbliche finalizzate alla valorizzazione dei beni monumentali archeologici e naturalistici dei comuni dell'Unione. Sul fronte della raccolta differenziata invece, è stato approvato il piano economico finanziario della gestione dei rifiuti che riguarda nove dei dodici comuni dell'Unione. L'assemblea ha inoltre preso atto dell'adesione del Comune di Codrongianus al servizio di consulenza fiscale e contabilità Iva, già attivo nell'ente Coros. Durante la riunione il presidente Sotgiu ha anche illustrato lo stato di attuazione delle pratiche del dossier (fra cui il piano di protezione civile intercomunale, il più importante) e ha proposto una riorganizzazione della tecnostruttura dell'Unione al fine di potenziare l'efficienza dell'apparato burocratico e creare nuove funzioni associate a beneficio dei comuni.

Mauro Tedde Covid, Natale: si può andare in villetta e a messa Covid, le restrizioni per il Natale. Baz: Regole difficili da capire, mettono gli uni contro gli altri Alessandro Pirina Covid, aspettando lo screening regionale al via i test per 7200 persone nei 13 comuni del Taloro Michela Columbu

"Attivi solidali" doni di Natale per i bisognosi

[Redazione]

Prosegue la raccolta di doni e buoni acquisto organizzata dall'assessorato al Benessere delle persone e della Comunità e dal settore Servizi sociali del Comune per portare un po' di conforto alle persone bisognose durante le festività natalizie. Attivisolidali a Natale si rivolge a tutti i cittadini e le donazioni potranno consistere in buoni da spendere nei veri esercizi commerciali (dal negozio di giochi, alla libreria, all'abbigliamento, alla pizzeria, fino alla semplice colazione pagata al bar) scelti dai cittadini che potranno scegliere di donare un gioco, un libro, un indumento a scelta, un dolce o altri piccoli regali. Il tutto non usato e preferibilmente accompagnato da un biglietto con un pensiero gentile, solidale, di augurio rivolto a chi lo riceverà, e contenuto dentro un pacco regalo. In questo caso i donatori dovranno indicare il contenuto dei pacchetti in modo da poter essere smistati e consegnati al destinatario appropriato. Le donazioni (sia buoni acquisto che pacchi regalo) verranno raccolte i giorni 21 e 22 dicembre dalle ore 9 alle 19, presso i locali del settore Servizi sociali nel centro polifunzionale Arcobaleno di via Brigata Sassari e saranno distribuite il 23 dicembre a cura dei volontari delle associazioni Croce Rossa, Vab Nuoro e Protezione civile nuorese e da dipendenti comunali. Appello dei sardi noti: "Vacciniamoci tutti e batteremo il Covid" Auto fuori strada sulla 131, muore un giovane di Santa Giusta Covid, ritorno a scuola: trasporti da potenziare, in strada anche i vecchi pullman

Claudio Zoccheddu

Il consiglio comunale approva il piano di protezione civile

[Redazione]

BOLOTANA. Sarà quasi tutta dedicata alla protezione civile la seduta del consiglio comunale di Bolotana che si terrà martedì prossimo, 22 dicembre, con inizio alle 18. Due dei tre argomenti all'ordine del giorno riguardano, infatti, approvazione definitiva del piano per la protezione civile e la concessione in uso della ex caserma dei carabinieri di Bardosu, di proprietà comunale, alla locale associazione Protezione civile Bolotana, importante strumento di prevenzione delle calamità naturali e di tutela della popolazione nel caso di eventi calamitosi, che è già stato presentato ai cittadini lo scorso mese di luglio, diventerà così operativo a tutti gli effetti. L'approvazione del piano di protezione civile, di cui il Comune di Bolotana non era ancora dotato, si rende necessaria non solo per dare seguito a una serie di leggi dello Stato che assegna ai comuni e, in particolare, al sindaco, un ruolo di primo piano nella gestione delle emergenze e delle calamità, ma anche per garantire maggiore sicurezza per i cittadini qualora dovessero verificarsi situazioni di pericolo pubblico. L'efficacia del piano dipende da un complesso sistema interdisciplinare che coinvolge enti, istituzioni, organi di vigilanza e protezione ambientale, barracelli, associazioni di volontariato e forze dell'ordine, che cooperano, ciascuno nel campo di propria competenza, nelle azioni di soccorso della popolazione. Il tutto sotto la guida del sindaco e del Coc, il centro operativo comunale, che a Bolotana è già stato costituito e attivato nel corso della prima ondata di emergenza del coronavirus. Nel paese del Marghine è stata anche costituita di recente l'associazione di volontariato Protezione civile Bolotana che ha avuto un ruolo preciso nel corso della fase acuta della pandemia. Il piano, una volta approvato dal consiglio comunale, sarà trasmesso a tutte le autorità, enti, scuole e associazioni pubbliche e di volontariato che interagiscono nelle operazioni di soccorso dei cittadini e di tutela del territorio in caso di eventi calamitosi. Tra le autorità interessate figurano la prefettura, la Provincia, la Regione, il comando provinciale dei vigili del fuoco, la Assl, la questura e il comando provinciale dei carabinieri. I casi che saranno previsti dal piano di protezione civile riguarderanno soprattutto gli incendi e i rischi idrogeologici. Il consiglio approverà lo schema di contratto con il quale verrà affidata la ex caserma di Bardosu all'associazione di protezione civile presieduta da Gesuino Paulis. Aiutateci ad aiutare: appello solidale raggiunge obiettivo Bitti, contributi immediati agli sfollati Riunioni e videowall, il febbrile lavoro della cabina di regia di Stefano Ambu Appello dei sardi noti: "Vacciniamoci tutti e batteremo il Covid" Auto fuori strada sulla 131, muore un giovane di Santa Giusta Covid, ritorno a scuola: trasporti da potenziare, in strada anche i vecchi pullman Claudio Zoccheddu

Per rifare il sistema idrico servono 5 milioni e mezzo

Abbanoa, dopo aver ripristinato il servizio, ha quantificato i costi degli interventiDevastate condotte per 5 chilometri, letteralmente sradicate dal sottosuolo

[Redazione]

BITTI. La bombaacqua del 28 novembre scorso a Bitti non ha provocato solo la morte di tre persone e danneggiato almeno 400 case e decine di attività produttive.acqua e i detriti scesi dal paese dai canali tombati che non hanno retto ai 313 millimetriacqua piombati sul paese hanno devastato il sistema dei sottoservizi, e per metterli a posto serviranno almeno cinque milioni e mezzo di euro. È questa la stima fatta dal gestore idrico Abbanoa, dopo gli interventi durante la fase emergenziale che hanno permesso il ripristino del servizio a tempo di record. I cinque milioni e mezzo serviranno per rimettere a nuovo il sistema idrico, fognario e depurativo di Bitti. Il piano di interventi definitivi che serviranno a ricostruire le reti e gli impianti è stato approntato dai tecnici di Abbanoa e presentato alla Protezione civile, per i passaggi successivi che permetteranno di avere le risorse in tempi rapidi. Una diretta conseguenza della dichiarazione di emergenza nazionale, affidata alla gestione del commissario straordinario Antonio Belloi. Proprio martedì scorso, il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, dopo aver compiuto un sopralluogo a Bitti accompagnato dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli, ha quantificato in 65 milioni di euro gli interventi strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico. Si aggiungono ai 50 milioni necessari per gli interventi di somma urgenza per mettere in sicurezza la comunità e agire sul rischio residuo, di cui oltre 11 resi immediatamente disponibili. I danni nei sottoservizi idrici e fognari sono stati ingenti. Più di cinque chilometri di condotte danneggiate se non del tutto sradicate dal sottosuolo: si va da via Cavallotti, certamente una delle strade più devastate dalle macerie, alle vie Montanara, Roma, Nuoro, Trento, Brigata Reggio, Brigata Sassari e via Peppino Pau. La violenza delle acque ha danneggiato anche i pozzi in località Maccarronare, il partitore di Cuccureddu e il serbatoio alto. Sul fronte fognario è stato devastatoimpianto di pretrattamento a ridosso del rio Mannu e danneggiati i collettori nelle vie Deffenu, Brescia, Brigata Sassari, Peppino Pau, piazza San Giovanni e il tubo di attraversamento del rio Mannu in località ponte Marchesa. Gli accertamenti sono stati portati avanti con videoispezioni tramite sonde e mezzi dotati di sistemi di aspirazione dei detriti ancora presenti.Fin dalle prime ore successive all alluvione, le squadre di Abbanoa hanno avviato i lavori di ripristino del servizio idrico in via emergenziale con tubature volanti di bypass alle condotte devastate dalla piena. Ulteriori collegamenti sono stati realizzati in tutte le zone, man mano che Protezione civile, Vigili del Fuoco e volontari rimuovevano fango e macerie. Operazioni che sono state seguite sul posto non solo dai responsabili regionali dei settori interessati, ma anche dal presidente di Abbanoa Gabriele Racugno e dall amministratore delegato Fernando Ferri.Saranno rifatti integralmente le condotte e gli allacci in via Cavallotti, via Montanara, via Roma, via Nuoro, via Trento e via Brigata Reggio, risistemati pozzi e serbatoi con la sostituzione delle strumentazioni idrauliche ed elettriche oltre che il ripristino del sistema di telecontrollo. Sul fronte fognario depurativo sarà risistematoimpianto di pretrattamento e realizzati i nuovi collettori fognari.L elenco degli interventi definitivi potrebbe essere integrato se, nel piano generale di messa in sicurezza dell abitato, dovessero rendersi necessarie modifiche strutturali più importanti per via dello spostamento di opere idriche e fognarie esistenti e la realizzazione di nuove opere. RIPRODUZIONE RISERVATA

La Dinamo con i ragazzi a BittiRistoro per i danni dell alluvione, le domande scadono il 4 gennaioArriva il ministro Boccia con lui Solinas e Borrelli di Simonetta SelloniCovid, Natale: si può andare in villetta e a messaCovid, le restrizioni per il Natale. Baz: Regole difficili da capire, mettono gli uni contro gli altri Alessandro PirinaCovid, aspettando lo screening regionale al via i test per 7200 persone nei 13 comuni del Taloro Michela Columbu

Disastri ambientali, ecco quanto spende Siracusa per soccorso e Protezione Civile

[Redazione]

I disastri ambientali aumentano di anno in anno, in Sicilia nelle scorse settimane ingenti danni nel catanese e nel messinese per le forti piogge e le esondazioni dei fiumi. Ma ci sono delle misure poste in essere dalle amministrazioni comunali per combattere i disastri naturali, attraverso impiego di risorse inserite nei bilanci. La stima di Legambiente fa riflettere: solo nel 2019 ben 157 eventi climatici estremi e cioè allagamenti da piogge intense, trombe d'aria, frane). La Sicilia ha ben due primati nelle statistiche diffuse da Istat: Enna è la prima città capoluogo dove è stata riscontrata la maggiore differenza di precipitazioni negli ultimi dieci anni (504 mm in più) e Messina è quella a spendere di più per il soccorso civile con 13,06 euro pro capite. Quasi il doppio della seconda in classifica che è Venezia (con 7,35). Come ha ben evidenziato Openpolis Spese maggiori o minori non implicano necessariamente una gestione positiva o negativa della materia. Mancanti invece i dati delle città di Palermo, Agrigento, Trapani e Catania perché alla data di pubblicazione non risultano accessibili i bilanci consuntivi 2019. La spesa assoluta e pro capite dei capoluoghi siciliani che hanno fornito il bilancio consuntivo sono: Messina 2.997.232,21 assoluto e 13,06 pro capite; Siracusa 226.996,62 e 1,89 pro capite; Ragusa 517.696,8 e 7,05 pro capite; Caltanissetta 6.905,31 e 0,11 pro capite; Enna 159.125,12 e 5,97 pro capite. La spesa media nazionale per comune è 12,60 euro pro capite e gli investimenti maggiori sono in quei comuni del centro Italia colpiti dai terremoti nel 2009, 2016 e nel 2017. Come specificato da Openpolis: una parte dei bilanci degli enti comunali è dedicata alle spese dell'amministrazione per amministrazione e il funzionamento delle attività relative di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Questa voce è divisa in due capitoli: il sistema di protezione civile e gli interventi a seguito di calamità naturali. La prima inerisce gli interventi di protezione civile sul territorio, ma anche la previsione, prevenzione e superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato nel settore, ma anche la programmazione e il monitoraggio. Gli interventi a seguito di calamità naturali, invece, includono le spese volte a fronteggiare calamità già avvenute, comprese le sovvenzioni, gli aiuti e i contributi per il ripristino delle infrastrutture, e del patrimonio artistico e culturale. Questa voce comprende gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali, ma non gli indennizzi per il settore agricolo provato dalle calamità. Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo 0